

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA  
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL  
TERRITORIO COMUNALE DI FOGGIA (FG) E TROIA (FG)**

**PROGETTO DEFINITIVO**

prima emissione: febbraio 2022

REV.	DATA	DESCRIZIONE:

**PROGETTAZIONE**



via Volga c/o Fiera del Levante Pad.129 - BARI (BA)  
ing. Sebanino GIOTTA - ing. Fabio PACCAPELO  
ing. Francesca SACCAROLA - geom. Raffaella TISTI



**ARCHITETTURA E PAESAGGIO**



**VIRUSDESIGN\***  
arch. Vincenzo RUSSO  
via Puglie n.8 - Cerignola (FG)



**IMPIANTI ELETTRICI**

ing. Roberto DI MONTE

**GEOLOGIA**

geol. Pietro PEPE

**ACUSTICA**

ing. Francesco PAPEO

**ARCHEOLOGIA**

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

**STUDIO PEDO-AGRONOMICO**

dr. for. Sara MASTRANGELO

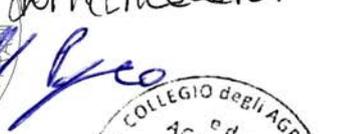
**ASPETTI FAUNISTICI**

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA



**DOMENICA CARRASSO**

Via G. Marconi, 19  
70017 PUTIGNANO (BA)  
C. F. CRR DNC B9144 A348U  
PWA 08438184724



**PD.AMB. INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE**

AMB.1\_Progetto di Paesaggio



## INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	4
2.1. POI - PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI RURALI, PERIURBANI E BORGATE DELLA CITTÀ DI FOGGIA .....	10
3. PERIMETRAZIONE AMBITO DEL PROGETTO DI PAESAGGIO .....	15
4. PIANO DI AZIONE .....	17
4.1. RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA .....	17
4.2. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE .....	20
4.3. RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO .....	25
ALLEGATO A - Schema di convenzione con le Amministrazioni comunali .....	27

## **1. PREMESSA**

Il presente elaborato scaturisce da preventivi approfondimenti operati sul tema della sostenibilità paesaggistica degli impianti eolici, attingendo anche dalle esperienze maturate sul territorio nazionale volte a garantire la salvaguardia e la valorizzazione del territorio alla luce della crescente offerta di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto di paesaggio è inoltre ispirato dai contenuti del PPTR e, più specificatamente, da quanto indicato nelle linee guida in relazione alla “*vision*” ove si immagina la progettazione dei parchi eolici. In particolare, il riferimento principale è il capitolo B.1.2.1, dal quale è stato mutuato il titolo della presente relazione “Eolico come progetto di paesaggio”. Di seguito i passaggi fondamentali del testo del PPTR:

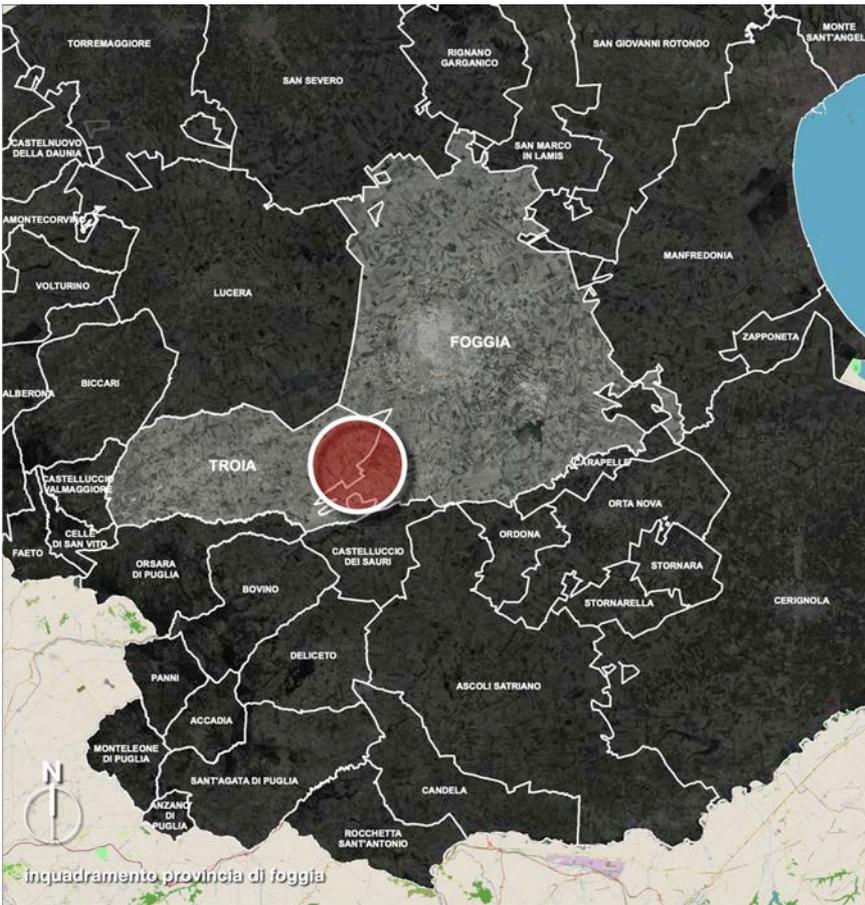
- *“A ridosso delle criticità causate dalla rapida espansione di impianti eolici nel territorio e dal forte dissenso da queste generato nell’opinione pubblica, un progetto energetico che si pone come obiettivo generale lo sviluppo delle fonti rinnovabili e tra queste dell’eolico dovrà confrontarsi in modo sempre più chiaro con il territorio e costruire contemporaneamente un **progetto di paesaggio**. La ricerca di una integrazione dell’eolico al paesaggio è cosa vana, piuttosto l’eolico diviene parte del paesaggio e le sue forme contribuiscono al riconoscimento delle sue specificità. La localizzazione di nuovi parchi eolici si inserisce secondo le linee guida del ministero francese in un quadro di gestione del paesaggio e non di protezione. La questione non è tanto legata a come localizzare l’eolico per evitare che si veda, ma a come localizzarlo producendo dei bei paesaggi. Obiettivo deve necessariamente essere creare attraverso l’eolico un nuovo paesaggio o restaurare un paesaggio esistente. Per questo lo **studio di impatto** ai fini di nuovo impianto deve contenere ben più di un’analisi degli effetti sull’ambiente e **non va visto come un catalogo di costrizioni ma come aiuto al progetto**. Il progetto dell’impianto diviene progetto di paesaggio con l’obiettivo di predisporre anche una **visione condivisa tra gli attori che fanno parte dello stesso**.”*
- *L’eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell’avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.*
- *Orientare l’eolico verso forme di partenariato e azionariato diffuso per redistribuire meglio costi e benefici e aumentare l’accettabilità sociale degli impianti contribuendo a fornire maggiori rassicurazioni sui profili di tutela ambientale e sociale.*
- *Promuovere strumenti di pianificazione intercomunali che abbiano una visione ad una scala territoriale delle relazioni che oltre i limiti amministrativi gli impianti eolici avranno con il territorio, con i suoi elementi strutturanti ed i caratteri identitari (Piani Energetici Intercomunali e Provinciali)”.*

Come illustrato nel seguito della presente relazione, il progetto in esame è stato costruito attorno a questi principi cardine, a partire dalla scelta della localizzazione e della dimensione dell’intervento: l’area si sviluppa nei comprensori comunali di Troia (FG) e Foggia (FG), ad est e a sud-ovest dei rispettivi centri abitati, ed è scarsamente connotata da elementi del paesaggio così come rilevato negli elaborati e nelle relazioni specialistiche allegate al progetto del parco nonché come indicato dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia.

Essa inoltre presenta saltuarie criticità sotto il profilo paesaggistico-ambientale: l’abbandono e il progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti architettonici e, in taluni casi, dei segni delle pratiche rurali tradizionali, contribuisce a comporre un quadro di degrado che necessita certamente di interventi di riqualificazione, sia sotto il profilo strutturale che immateriale.

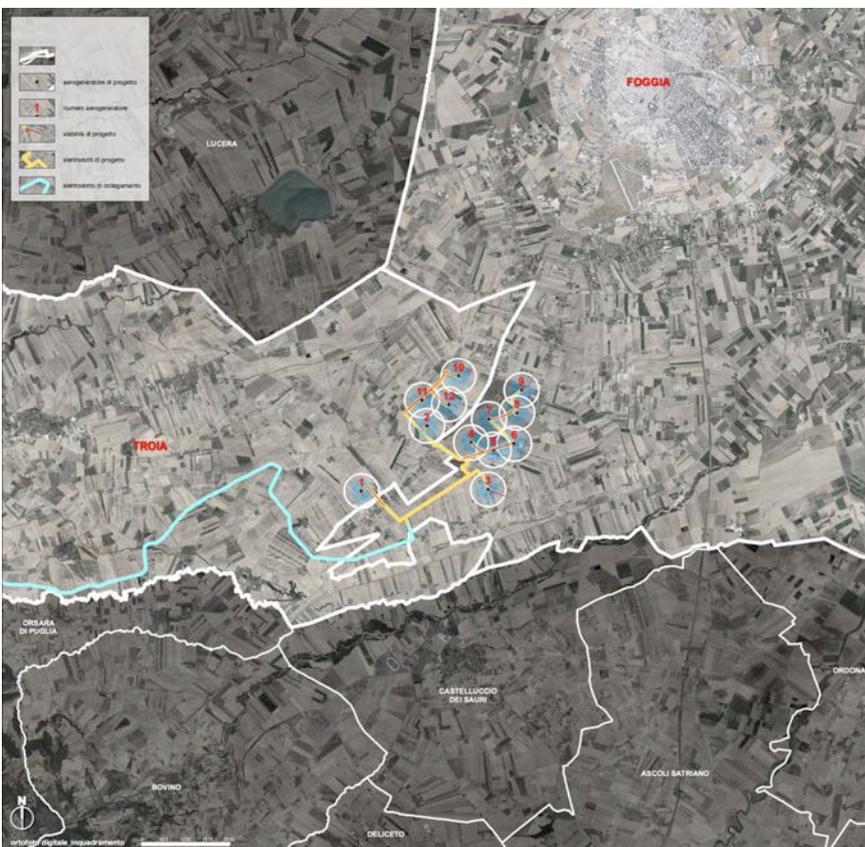
**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**



Da quanto su accennato emerge una “*vision*” con potenziale straordinario: il parco eolico potrebbe rappresentare una concreta opportunità di riqualificazione territoriale, ed è quindi necessario fin d’ora definire le possibili linee di azione e le sinergie che è possibile attivare. Ed il primo passo è necessariamente quello di quantificare le risorse che è possibile mettere a disposizione del territorio, che, come è facilmente intuibile, sono proporzionali alle dimensioni dell’investimento associato all’impianto. Da qui la strutturazione di un progetto di paesaggio funzionale ad innescare sinergie con le politiche in atto volte allo sviluppo del territorio.

Nel seguito, dopo avere analizzato nel dettaglio il contesto territoriale, le sue criticità e i suoi punti di forza, si è proceduto a definire il piano di azione e le modalità per poterlo attuare.



*Tavole di inquadramento generale*

## **2. ANALISI DEL CONTESTO**

L'area di intervento si sviluppa nei comprensori comunali di Troia (FG) e Foggia (FG), rispettivamente ad est e a sud-ovest dei due centri abitati. Il parco eolico di progetto occupa un'area di circa 11 kmq, attraversata dalla S.S. n. 90 e, in grandi linee, circoscritta a nord dalla S.P. n. 115, ad est dalla S.S. n. 655, a sud dalla S.S. n. 161 e ad ovest S.P. n. 112.

L'area rientra nell'ambito paesaggistico n. 3 "Tavoliere" nelle figure territoriali e paesaggistiche "La piana foggiana della riforma" e "Lucera e le serre dei monti dauni".

Il Tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante ove predominano le colture a seminativo che si spingono fino alle propaggini dei Monti Dauni. La delimitazione del Tavoliere coincide con gli elementi morfologici del territorio: il fiume Fortore a Nord, i Monti Dauni ad Ovest, il costone garganico ad Est, la valle dell'Ofanto e la linea di costa sino a Manfredonia a Sud e Sud-Est. Questa pianura, costituita in origine da un fondale marino gradualmente colmatosi sino ad emergere, si configura attualmente come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate ed orientate subparallelamente alla linea di costa attuale. La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi e terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali. Queste vaste spianate sono solcate da tre importanti torrenti: il Candelaro, il Cervaro e il Carapelle e da tutta una rete di tributari, che hanno spesso un deflusso esclusivamente stagionale. Il sistema fluviale si sviluppa in direzione ovest-est con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce, a formare ampie aree umide.

Il paesaggio del Tavoliere fino alla metà del secolo scorso si caratterizzava per la presenza di un paesaggio dalle ampie visuali, ad elevata naturalità e biodiversità e fortemente legato alla pastorizia. Le aree più interne presentavano estese formazioni a seminativo a cui si inframmezzavano le marane, piccoli stagni temporanei che si formavano con il ristagno delle piogge invernali e le mezzane, ampi prati cespugliati a perastri utilizzati come pascoli. Era un ambiente ricco di fauna selvatica che resisteva immutato da centinaia di anni, intimamente collegato alla pastorizia e alla transumanza.

Nei primi decenni del secolo scorso la piana foggiana fu investita da un importante intervento di trasformazione fondiaria che promosse una significativa bonifica del tavoliere delle Puglie e un'intensa attività urbanistica per la costruzione di nuovi insediamenti rurali: le borgate rurali della città di Foggia.

Questa politica di insediamento fu guidata dall'ONC - Opera Nazionale Combattenti - con una triplice funzione:

- dare un'opportunità di lavoro agli uomini che vi abitavano;
- impedire che i braccianti e i contadini poveri si riversassero nei centri urbani alla ricerca di lavoro;
- riappropriarsi della gestione di questa area rurale regolamentando la gestione delle acque e intensificando l'attività agricola, abbandonata in favore della pastorizia e della transumanza.

Il territorio agricolo della piana foggiana deve il suo aspetto attuale a tre piani di bonifica che si sono succeduti dall'inizio del '900 al primo dopo guerra. Il paesaggio della bonifica è caratterizzato da un disegno specifico, generato dalla trama degli appezzamenti agricoli suddivisi da una regolare rete viaria e punteggiati da singoli edifici posti a gestione delle terre e dei nuclei urbani di nuova fondazione con i servizi. Un paesaggio dominato da grandi campi aperti, privi di vegetazione, in cui il processo di progressiva intensificazione produttiva ha portato a sostituire alle colture a rotazione e ai prati-pascoli di pianura, il seminativo come coltura prevalente.

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

Il modello di economia rurale sotteso alla bonifica non si è rivelato in grado di sostenersi economicamente, generando nelle aree più lontane dalla città di Foggia un processo di accorpamento e semplificazione delle particelle agricole, mentre - in quelle più vicine - ha favorito un processo di frammentazione ed urbanizzazione. Nonostante ciò il territorio della provincia foggiana non ha modificato il carattere quasi integralmente agricolo del proprio entroterra. Tra ambiente urbano ed extraurbano esiste tuttora un netto e chiaro confine: quello che non è città è chiaramente campagna coltivata e le aree di frangia a usi promiscui sono rare e molto circoscritte a settori specifici del territorio.

La maglia stradale della bonifica, innestata sulla rete viaria convergente verso il capoluogo, si è conservata e mantiene tuttora la funzione di accesso alle borgate e di distribuzione ai poderi. Alla rete stradale storica si aggiungono nuove e recenti infrastrutture: l'autostrada A14, l'anello della tangenziale di Foggia, la superstrada per Candela.

A quasi un secolo dall'operazione dell'ONC, in quest'area rurale della Puglia permangono tuttavia patrimoni e demani pubblici: latifondi bonificati, reti stradali e reti idriche, così d'acqua, abitazioni sparse, diverse borgate, aree dismesse, masserie e castelli.

Particolare importanza è rivestita nell'area di progetto da tre componenti connotative del territorio: Borgo Segezia e l'Ovile Nazionale, posti in stretta connessione con il parco eolico, e, più a sud, l'area naturale del torrente Cervaro.

**Borgo Segezia**, una frazione di Foggia distante circa 10 km dal capoluogo dauno sorge lungo la direttrice per Napoli, in adiacenza alla Strada Statale 90. Essa nasce all'interno del disegno strategico messo a punto dall'ONC guidata da Araldo Di Crollanza e affidato tecnicamente, col Piano Urbanistico del Tavoliere, all'architetto d'origine foggiana Concezio Petrucci. Il nome del Centro Comunale prende il posto di quello originario del borgo rurale chiamato Posta Tuoro. Il progetto è datato 1939, ma la sua realizzazione avviene durante la seconda guerra mondiale, a partire dal 1940, come risulta dall'iscrizione posta alla base del campanile, sulla si legge: "CONCEZIO PETRUCCI ARCHITETTO MCMXL – XVIII", e portata a termine nel 1943.

**L'Ovile nazionale** è stato istituito con Regio Decreto del 1921 per dimostrare e divulgare le tecniche di allevamento del settore ovino. E' costituito da un grande comprensorio di oltre 300 ha, in parte coltivato e in parte lasciato a pascolo. In posizione baricentrica sono collocate le strutture edilizie, appartenenti all'Istituto Sperimentale per la Zootecnia. L'Ovile nazionale riveste una grande importanza anche come relitto del paesaggio dei pascoli e delle mezzane antecedente alla grande trasformazione agricola.



*Borgo Segezia*

*Ovile Nazionale*

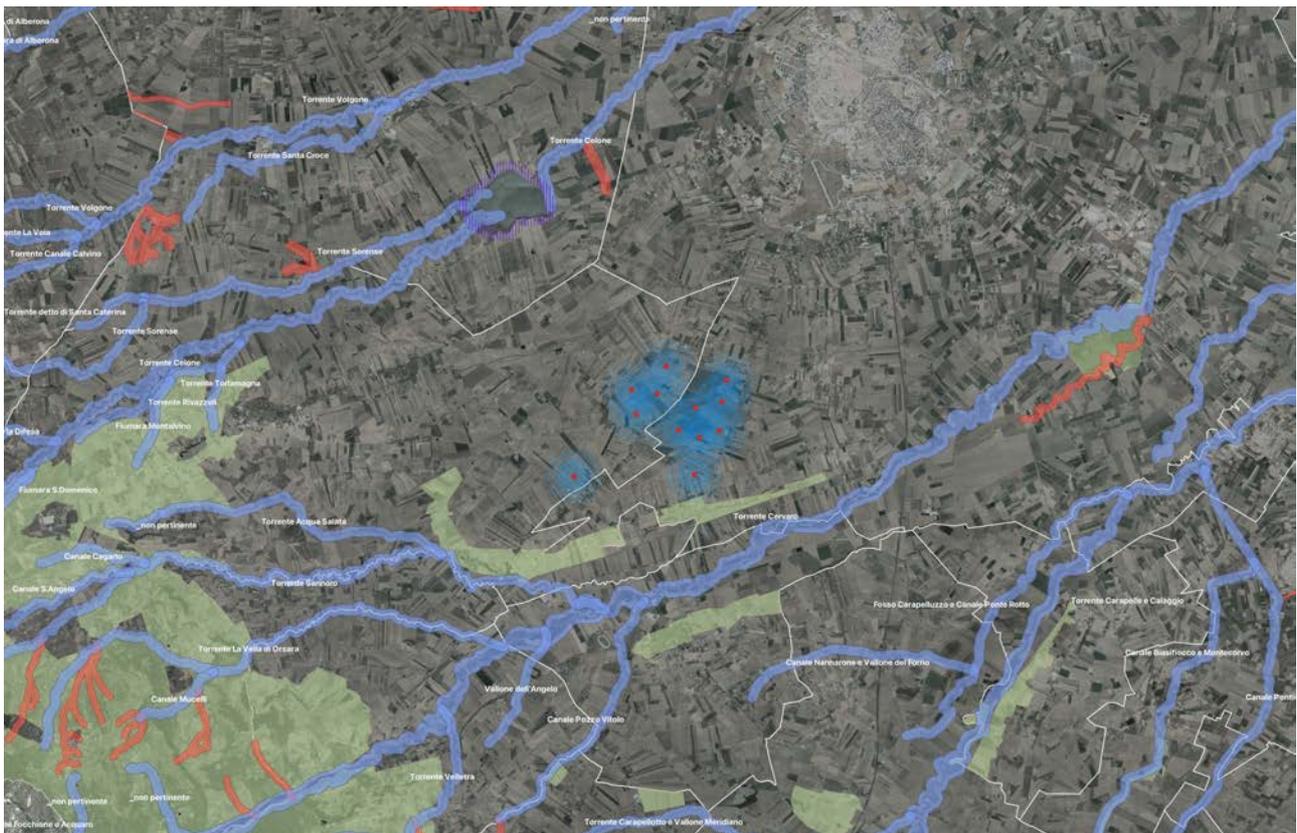
**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

***Il torrente Cervaro*** è un corso d'acqua a carattere prevalentemente torrentizio che passa lunghi periodi di secca ma, nel periodo invernale, presenta piene violente. Nasce dai Monti Dauni, le sorgenti maggiori si formano alle pendici del Monte Grossateglia (987 m) e del Monte Le Felci (853 m), presso Monteleone di Puglia e attraversando sia la Provincia di Avellino che quella di Foggia, dopo un corso di circa 140 km sfocia nel Golfo di Manfredonia, mentre una sua diramazione (canale Roncone) si immette nelle vasche di colmata del Cervaro. Qui infatti, presso la foce, le sue acque, in occasione di piene, alimentano le Paludi dell'Oasi Lago Salso (importante zona umida all'interno del Parco Nazionale del Gargano).

I suoi principali affluenti di sinistra sono il Pecoraro, il Lavella, il Sannoro, mentre quelli di destra sono l'Avella, lo Iazzano e il Biletra.

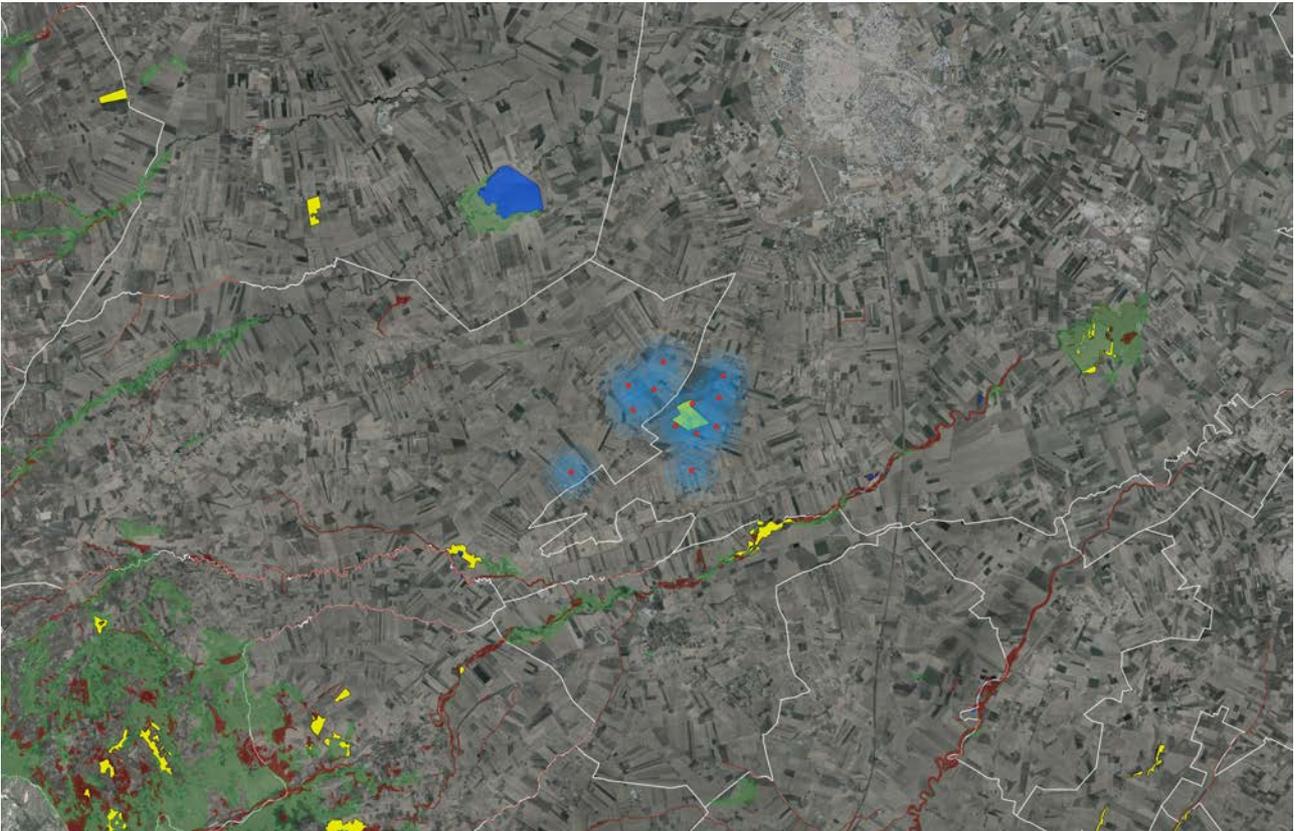
Esso costituisce l'asse portante di un corridoio ecologico che congiunge l'Appennino Dauno al sistema delle aree palustri costiere pedegarganiche. Rilevante è il ruolo che le sue golene e i territori circostanti svolgono nell'azione di mantenimento dei processi ecologici fondamentali per piante e animali del territorio foggiano. Inoltre, alcune porzioni dell'area ospitano elementi di grande rilevanza naturalistica, compresi specie e habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli. Il territorio che include il SIC - Sito d'interesse comunitario - "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" fa parte del sistema dei corridoi ecologici previsti dal Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Foggia.



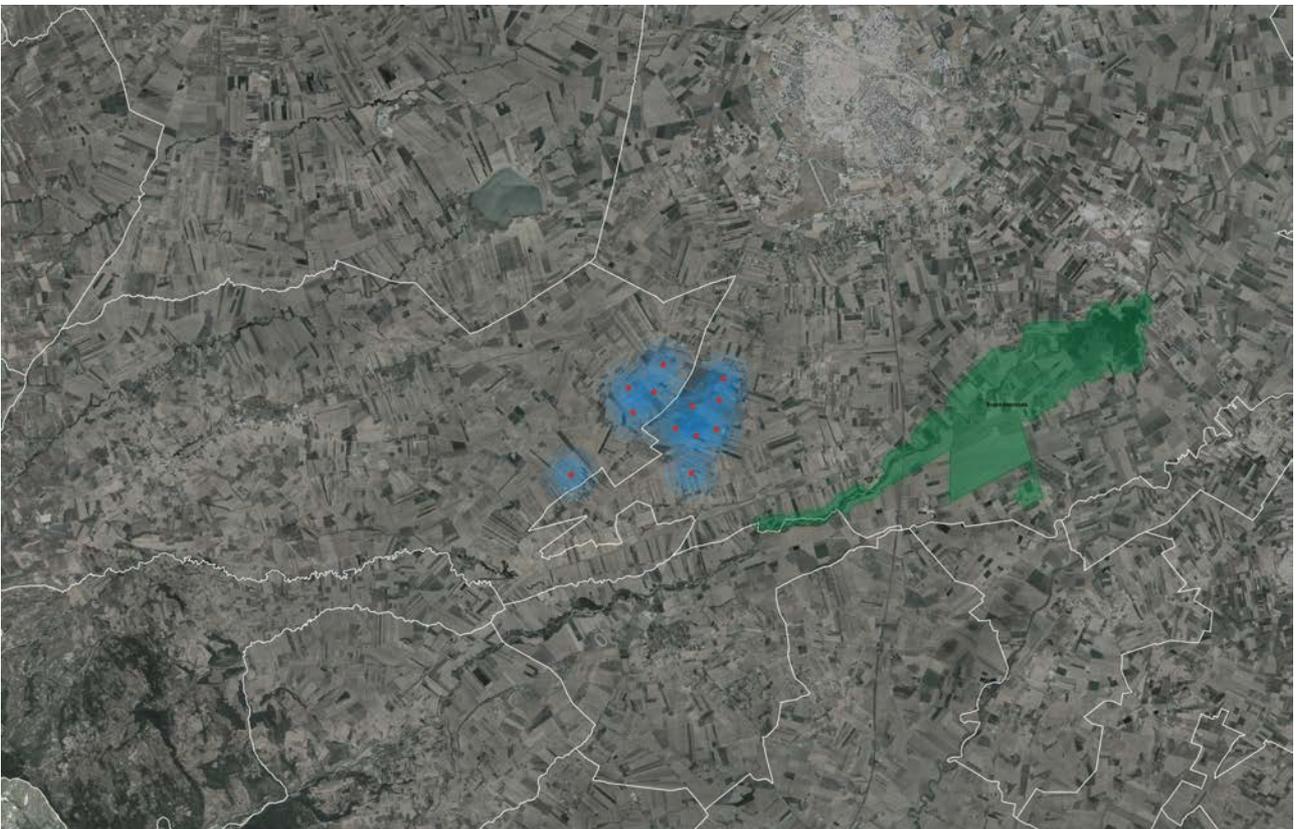
*PPTR - 6.1.2 Componenti idrologiche*

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)

PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE



PPTR - 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali



PPTR - 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

Ulteriori considerazioni sulle caratteristiche del territorio interessato dal progetto del parco eolico riguardano le componenti culturali ed insediative individuate dal PPTR della regione Puglia. Sulle testimonianze della stratificazione insediativa si rimanda a quanto già relazionato nell'elaborato relativo all'analisi paesaggistica soffermandoci in questa sede solo su alcune componenti ritenute di interesse al fine di elaborare una proposta di progetto di paesaggio complementare alla realizzazione del parco eolico. In tal senso notevole rilevanza è assunta dalla rete dei tratturi che caratterizza l'intero agro della provincia di Foggia ed intercetta l'area di interesse con il Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri, con il Regio Tratturello Troia-Incoronata e con il Regio Tratturello Foggia-Camporeale.

I tratturi, testimonianza della pratica plurisecolare della transumanza, quando non completamente trasformati in moderni assi viari, nella maggior parte dei casi sono ridotti a tracce di limitata ampiezza talvolta riconoscibili esclusivamente dalla geometria delle particelle catastali. Essi tuttavia rappresentano ancora oggi l'elemento di connessione dei beni storico-culturali sparsi nel territorio, assumendo una rilevante potenzialità per la creazione di percorsi tematici, storici e naturalistici.



*Rete dei tratturi*

In conclusione, l'area relativa all'ubicazione del Parco eolico è normata come zona agricola in entrambi gli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Foggia e di Troia ed è prevalentemente caratterizzata da terreni seminativi, con la sola eccezione di una parte dell'area dell'Ovile Nazionale caratterizzata da terreni incolti, un tempo adibiti a pascolo e ancora oggi connotati dalla presenza di vegetazione arbustiva.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)

PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE



*Terreni seminativi nell'area del parco*



*Arbusteto nell'area dell'Ovile Nazionale*

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

**2.1. POI - PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI RURALI, PERIURBANI E BORGATE DELLA CITTÀ DI FOGGIA**

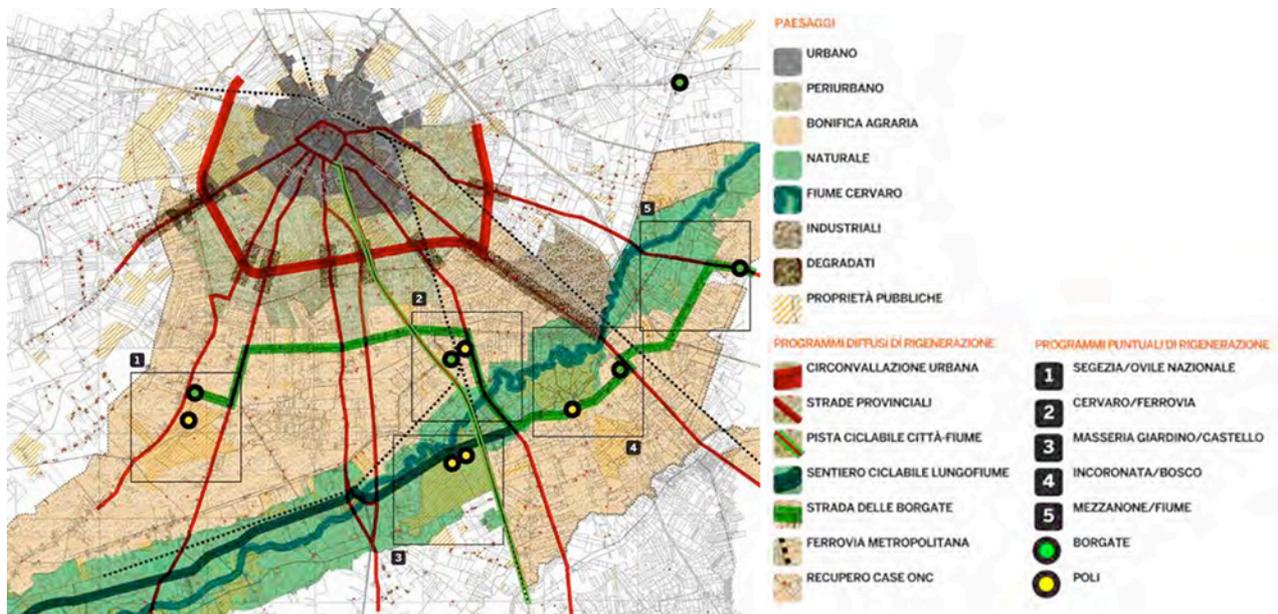
L'area di interesse è stata in epoca recente oggetto di un attento studio urbanistico redatto dalla Provincia di Foggia.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia prevede infatti, tra i suoi strumenti attuativi, il programma operativo integrato (P.O.I.): uno strumento atto a definire una serie coordinata di azioni e interventi integrati, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) attraverso approfondimenti conoscitivi e progettuali, relativi ad un'area o ad un tema specifico.

In particolare il P.O.I. - *Piano integrato di riqualificazione degli spazi rurali periurbani e borgate della città di Foggia* si è posto l'obiettivo di valorizzare il patrimonio esistente, generando forme di sviluppo del paesaggio della riforma agraria con cui rispondere ai bisogni di una nuova comunità "rurbana".

A partire da una attenta lettura dei caratteri identitari dell'area rurale a sud di Foggia, il P.O.I. si propone di strutturare processi di rigenerazione sociale, ambientale ed economica: da un lato, per ampliare l'offerta dei servizi e spazi agricoli coltivabili - con cui garantire una maggiore qualità di vita, sia per gli abitanti permanenti e temporanei già insediati, sia per quelli futuri - e, dall'altro, creare una rinnovata appetibilità, tutela e valorizzazione dei luoghi - con cui attrarre nuovi visitatori.

Il P.O.I. è formato da un Masterplan territoriale e da una serie di linee guida e interventi pilota. L'insieme di tali interventi e linee guida delinea il configurarsi di nuovi paesaggi che, in sovrapposizione armonica con il paesaggio esistente, portano a un rinnovamento strutturale del sistema agricolo.



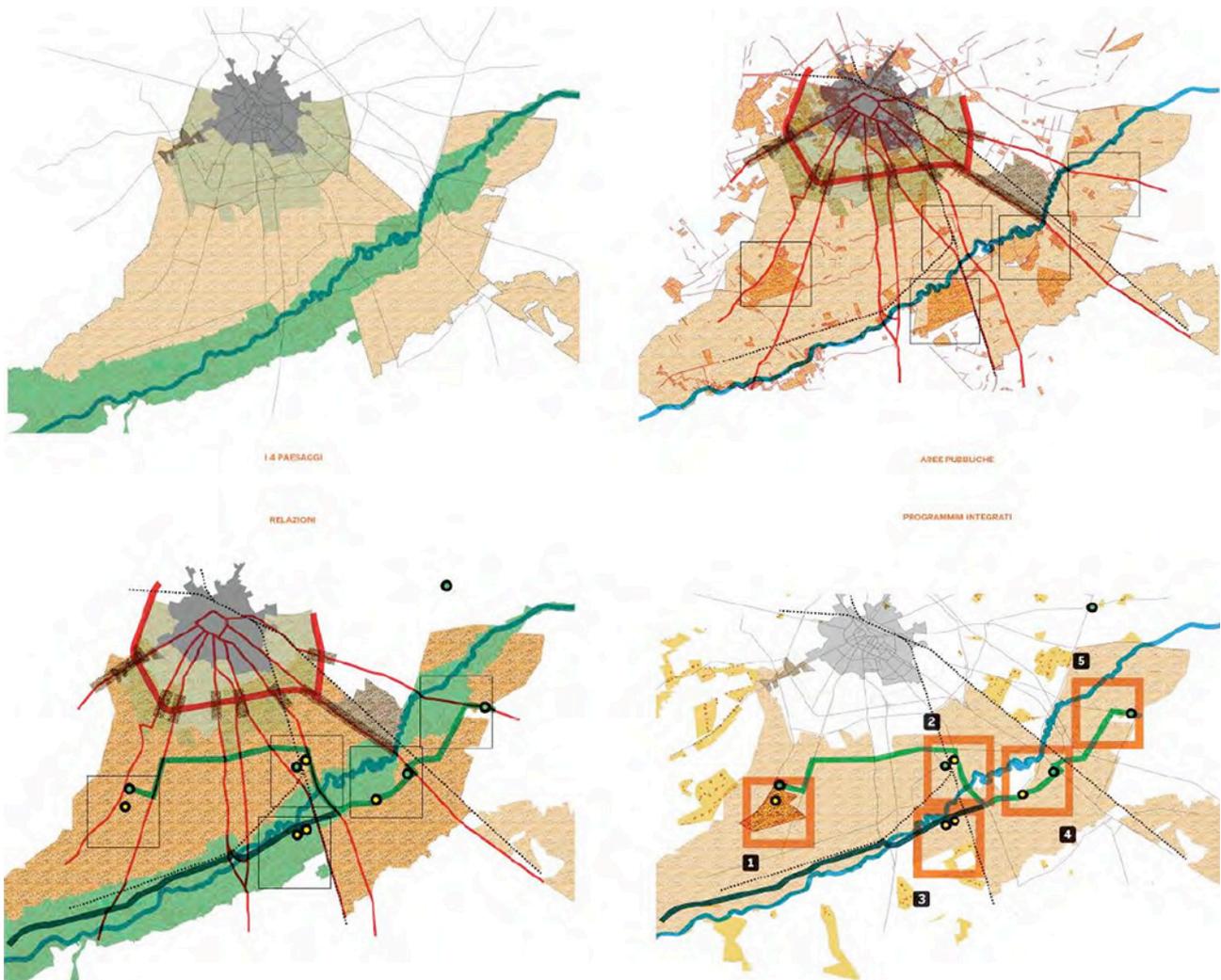
*P.O.I. - Progetto Integrato di riqualificazione degli spazi rurali, periurbani e borgate della città di Foggia (masterplan)*

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

Il P.O.I. individua quattro differenti paesaggi da tutelare e valorizzare attraverso obiettivi di qualità paesaggistica:

- il paesaggio urbano della città, che dal centro storico di Foggia arriva al perimetro edificato delle periferie urbane;
- il paesaggio periurbano, che ricomprende il territorio urbanizzato ed urbanizzabile delle periferie includendo numerosi spazi aperti ineditati e in stato di abbandono, che arriva sino alla circonvallazione extra-urbana;
- il paesaggio agrario dell'ente riforma, ove tra i campi coltivati a grano ed ortaggi "galleggiano" le abitazioni rurali sparse e le borgate dell'ONC ed alti eucalipto come punti misuratori dello spazio, in una dimensione senza tempo, metafisica e carica di evocazioni;
- il paesaggio naturale del torrente Cervaro, che ricomprende il corso d'acqua e la fascia di tutela del fiume priva di vegetazione ripariale.



*P.O.I. - Progetto Integrato di riqualificazione degli spazi rurali, periurbani e borgate della città di Foggia*

Il P.O.I. mette in atto una strategia con cui valorizzare i grandi demani e patrimoni pubblici e le principali strutture territoriali, attraverso quattro azioni strategiche prioritarie, attuabili singolarmente e per step successivi in un arco temporale di medio-lungo periodo:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

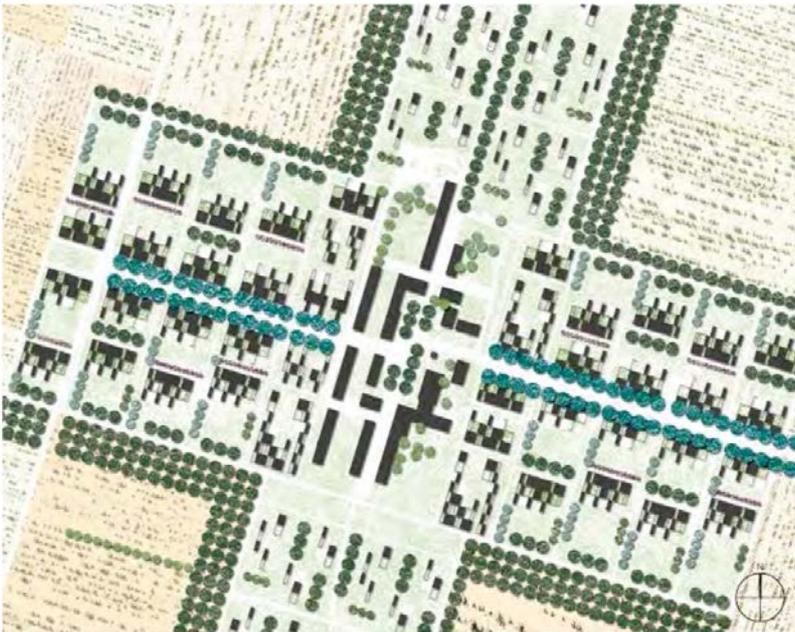
1. investire sulla creazione di piani e progetti integrati per il recupero delle borgate rurali, da candidare a futuri bandi regionali, nazionali e comunitari;
2. promuovere investimenti pubblici e privati per recuperare e trasformare i poli ed i beni storico-culturali;
3. favorire la riqualificazione paesaggistica delle infrastrutture viarie, sia in relazione al piano di sviluppo rurale regionale sia a finanziamenti nazionali, regionali e comunitari per lo sviluppo energetico da fonti alternative;
4. recuperare il patrimonio diffuso dell'edilizia rurale sparsa dell'ONG, con finalità volte al sostegno dell'economia agricola stagionale e alle modalità dell'autocostruzione gestita in forma pubblico-privata.

All'interno del programma sono individuati progetti puntuali e diffusi di rigenerazione. Si riportano di seguito le descrizioni sintetiche di quanto previsto dal P.O.I. negli ambiti strettamente correlati all'area di interesse.

**L'oasi di Segezia, centro periurbano agricolo e di ricerca**

*Il modello proposto per Segezia tende a costruire una modalità di crescita e di occupazione del suolo che avviene in modo organico e graduale in risposta alle necessità e alle vocazioni espresse dalla popolazione. Il borgo verrà a costruire nel tempo, una "cintura verde" contenente le aree di sviluppo atte a soddisfare il fabbisogno di incremento edilizio, gli spazi pubblici, il verde urbano, i servizi di base, le funzioni specialistiche. I progetti saranno sviluppati secondo un disegno organico e preordinato attraverso accordi da attuare per step successivi.*

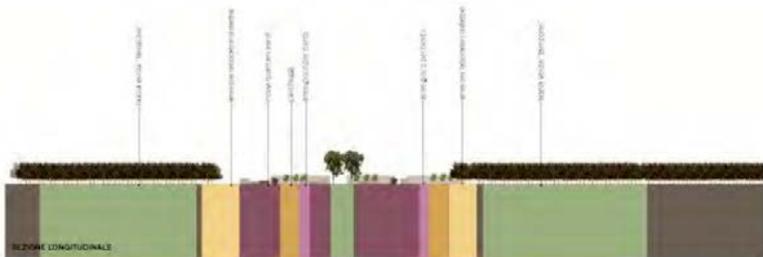
*Il disegno della struttura verde nasce dal recupero delle tracce del vecchio piano di completamento del borgo. La posizione degli alberi, dei viali pedonali, delle aree di sosta, ricalca, reinterpretandolo, il disegno originale per lo sviluppo della borgata. Si rispettano le modalità con cui venivano distribuiti gli assi, suddivisi gli isolati, organizzati gli spazi,*



*recuperando i principi formali che permettono di organizzare il progetto in maniera coerente con la parte realizzata ed oggi esistente. Viene ribadito il valore di centralità e cuore del nucleo che la piazza ricopre, con il recupero del progetto della piazza come centro principale dell'anello verde.*

*La vicinanza all'Ovile Nazionale indica Segezia come un luogo votato all'ospitalità e alla ricerca. Si propone quindi di sviluppare ambiti dedicati alla agricoltura sperimentale, a laboratori didattici, a orti urbani, all'ospitalità di persone impiegate nell'Ovile così come di visitatori o di ricercatori.*

*La creazione della cintura verde crea l'occasione per proporre un modello di insediamento rado che lascia un grande spazio per aree ad uso collettivo. Il nuovo quartiere potrà godere di una altissima dotazione di standard di verde, parcheggi, soste attrezzate, aree gioco per bambini, corti ad uso degli abitanti e parchi pubblici, così come soste attrezzate e piazze: a ognuno il suo spazio e spazi per tutti.*



P.O.I. - Segezia - Planimetrie e sezione delle funzioni.

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

---

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

***Le strade e l'edilizia diffusa nel paesaggio delle borgate***

*Il piano propone una serie di interventi che, per loro natura, sono in grado di apportare un segno di nuova identità, diffuso nel paesaggio: si tratta di interventi atti a qualificare le strade del territorio della bonifica e di proposte per il recupero dell'edilizia rurale sparsa.*

*In linea generale, nelle proposte si individuano due principali categorie di percorsi:*

- *la strada delle borgate che, attraversando longitudinalmente il paesaggio della bonifica, unisce tutti i borghi;*
- *le strade di collegamento tra le borgate e Foggia;*
- *il recupero dell'edilizia rurale sparsa dell'ONG.*

*L'intervento proposto, semplice nella realizzazione, è in grado però di cambiare radicalmente la percezione dei luoghi sia per chi percorre le strade sia per chi le percepisce dall'esterno.*

*Per quanto riguarda le infrastrutture viarie, di fatto la proposta prevede l'impianto di filari di alberi lungo i due lati delle strade indicate e individua modalità per il trattamento di punti particolari: incroci, accessi ai borghi, punti di vista sulle borgate.*

*Per la strada delle borgate le alberature proposte recuperano l'utilizzo dei filari di eucalipti - ormai storicizzati - il cui uso era stato ampiamente utilizzato all'epoca della bonifica e di cui tracce sono ad oggi ancora presenti. Le strade di collegamento tra le borgate e Foggia saranno invece contraddistinte dall'impianto di filari di lecci.*

*In entrambi i casi vengono indicate modalità di impianto dei filari e codici di orientamento lungo la percorrenza delle strade.*

*Per la strada delle borgate si sono individuati quattro codici:*

- *l'incrocio con la strada da e per foggia sarà individuabile dalla strada delle borgate per la presenza dei filari di lecci;*
- *quando la strada delle borgate attraverserà la cintura verde che circonda i borghi sarà accompagnata da percorsi per la mobilità lenta e dalla vista dei parchi;*
- *quando la strada attraverserà il paesaggio agricolo sarà accompagnata dal semplice filare di eucalipti;*
- *l'interruzione del filare permetterà di inquadrare la vista delle borgate in prossimità dell'ingresso.*

*Mentre per le strade provinciali da/per la città di Foggia il trattamento del filare asseconda il modificarsi del paesaggio attraversato (Figura 10):*

- *nel paesaggio urbano la strada viene affiancata da un percorso per la mobilità lenta, il filare di lecci viene accostato a un filare di aranci amari;*
- *nel paesaggio periurbano il filare di lecci serve da limite tra il marciapiede e la ciclabile che si accostano alla strada;*
- *nel paesaggio agrario della riforma la strada è accompagnata dal doppio filare di lecci;*
- *in presenza della ferrovia il lato accostato alla linea ferroviaria è privo del filare per permettere la visuale;*
- *nel paesaggio agrario della riforma l'incrocio con la strada delle borgate sarà segnalato dalla presenza del filare di eucalipti.*

*A ridosso della circonvallazione extraurbana di Foggia, nelle strade provinciali da/per la città e ai margini delle aree produttive esistenti, il passaggio tra l'ambiente urbano e la campagna sarà segnato dalla presenza di campi fotovoltaici, progettati come landmark di accesso alla città (Figura 11), in grado di produrre energia per l'illuminazione pubblica di svincoli e incroci risignificando aree intercluse, marginali, frammentate, non più agricole e non ancora urbane. Si individua in questa particolare zona un'area che può diventare un esempio virtuoso sull'utilizzo progettato e non selvaggio degli impianti per l'energia alternativa.*

*Per quanto riguarda invece l'edilizia rurale sparsa dell'ONG, si prevede un piano di recupero diffuso, sistematico, attraverso formule di co-housing e autocostruzione, per consentire di mettere a disposizione l'ampio patrimonio pubblico sia per gli abitanti stagionali impiegati in agricoltura sia per gli abitanti del territorio.*

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**



*POI - Il sistema delle alberature*



*Filari di Eucalyptus nella strada di accesso a Borgo Segezia*

### **3. PERIMETRAZIONE AMBITO DEL PROGETTO DI PAESAGGIO**

Considerata la limitata estensione del parco eolico proposto si è cercato di inquadrare gli interventi di valorizzazione territoriale, quali misure di mitigazione e compensazione, ad un'area circoscritta e ben definita cercando una concreta relazione della stessa con gli elementi del territorio più strettamente ad esso connessi.

Le analisi operate nel corso dei sopralluoghi svolti in sito hanno evidenziato una modesta presenza di componenti qualificanti del territorio che tuttavia avendo una chiara identità esprimono interessanti potenzialità per contribuire, se potenziate e riqualificate, allo sviluppo del territorio.

Senza dubbio le componenti che maggiormente si affermano nell'area di interesse sono due: la rete dei tracciati tratturali, che connota la storia e la cultura dei luoghi e connette i beni sparsi sull'intero territorio provinciale, e la presenza dell'Ovile Nazionale con il limitrofo insediamento di Borgo Segezia.

Entrambe le componenti, l'una infrastruttura diffusa di connessione, l'altra elemento puntuale emergente, rappresentano una occasione per avviare una riqualificazione dell'ambito rurale in oggetto auspicata dal PTCP e dal P.O.I. della Provincia di Foggia.

Le scelte operate dal presente progetto di paesaggio muovono proprio dalle preziose indicazioni contenute nel P.O.I. - Progetto Integrato di riqualificazione degli spazi rurali, periurbani e borgate della città di Foggia su cui già si è relazionato.

Da esso scaturisce l'idea di favorire da un lato la riqualificazione dell'infrastruttura viaria, avviando il recupero di un tracciato storico, dall'altra il potenziamento di un ambito naturale oggi fortemente compromesso ed in stato di abbandono. In un caso come nell'altro, l'obiettivo è quello di promuovere la valorizzazione del contesto paesaggistico favorendo la fruizione dei luoghi.

Il progetto di paesaggio muove dunque in due direzioni, distinte ma tra loro connesse e sinergiche: la realizzazione di interventi ed azioni volte alla riqualificazione territoriale e di interventi per la compensazione ambientale, rispettivamente trattate negli elaborati *AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio* e *AMB.5 Interventi per la compensazione ambientale*.

Come già su accennato, tutti gli interventi preventivati dal presente progetto di paesaggio ricadono in un'area posta a ridosso del parco eolico di progetto individuata dalla presenza dei tracciati tratturali nonché dell'area dell'Ovile Nazionale e l'insediamento di Segezia.

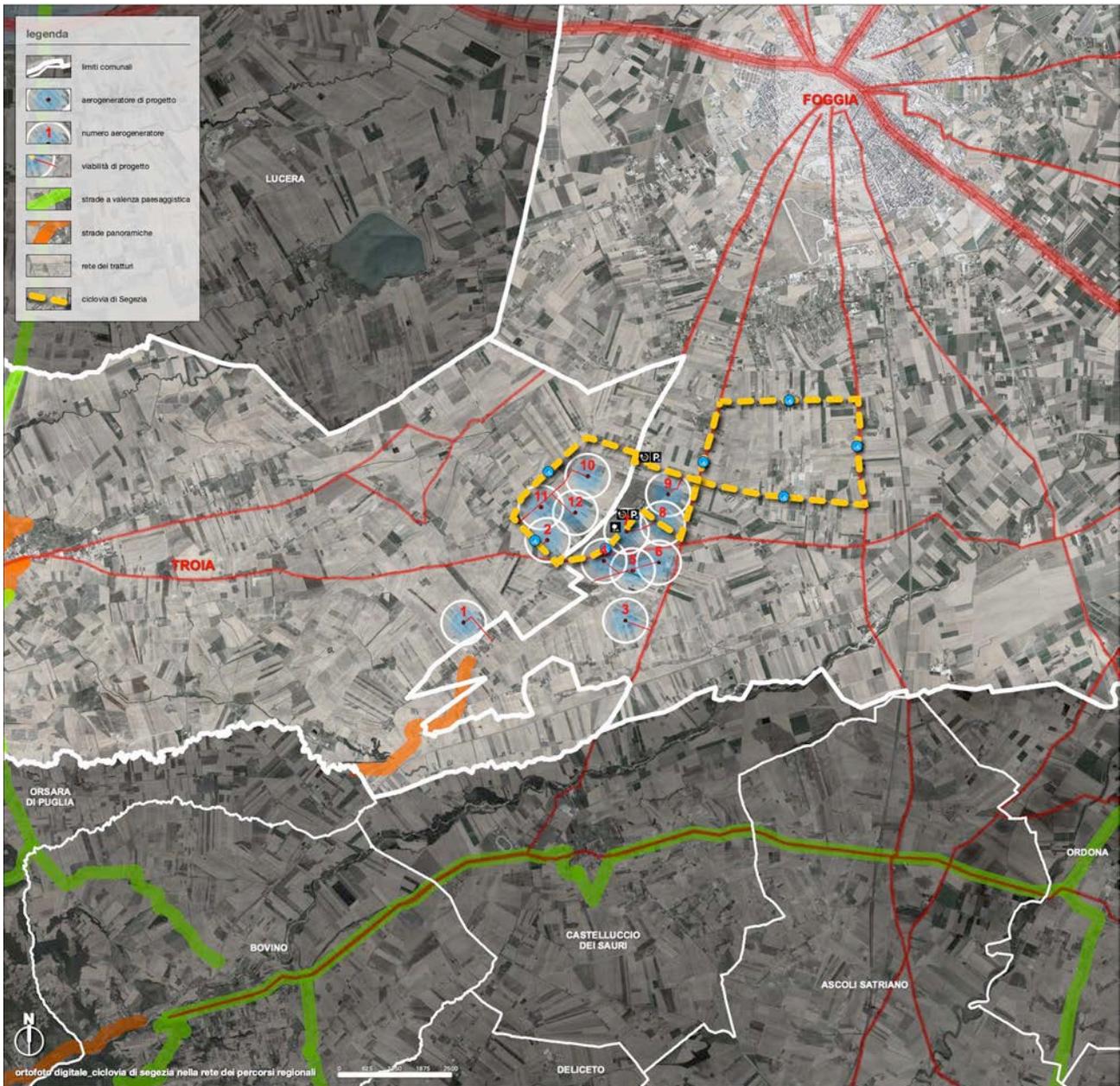
Ponendo questi ultimi quali importanti riferimenti territoriali dell'area di interesse e mete di fruizione turistico-ambientale si è disegnato un itinerario ciclabile denominato **CICLOVIA DI SEGEZIA**. Sviluppato per circa 22,8 chilometri all'interno dei due territori comunali di Foggia e di Troia, esso mette in connessione tre tracciati della antica transumanza: il Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri, il Regio Tratturello Troia-Incoronata ed il Regio Tratturello Foggia-Camporeale.

Tale scelta, in linea con quanto auspicato dalla programmazione provinciale e regionale, è stata peraltro operata nella convinzione che la creazione di un percorso di fruizione di quella parte di territorio potesse rappresentare anche l'avvio di un iter virtuoso volto alla conoscenza del territorio stesso e delle sue emergenze, nonché una spinta per un progressivo sviluppo attraverso una riqualificazione graduale delle sue componenti paesaggistiche.

Il percorso ciclabile sarà interessato da interventi di riqualificazione del manto stradale e attrezzato con cartellonistica e segnaletica finalizzata anche alla promozione turistico-culturale.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)

PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE



La ciclovia di Segezia nella rete dei percorsi regionali



Ciclisti lungo il Regio Trattarello Foggia-Castelluccio dei Sauri nei pressi dell'Ovile Nazionale (gennaio 2022)

## 4. PIANO DI AZIONE

In base a quanto riportato nei capitoli precedenti, l'idea alla base della proposta è quella di ripensare la realizzazione di un parco eolico in termini di **"progetto di paesaggio"**, ovvero in un quadro di gestione, piuttosto che di protezione dello stesso, con l'obiettivo di predisporre una visione condivisa tra i vari attori interessati dal processo.

In tal senso, **la Società proponente intende sviluppare un modello di business innovativo fondato sulla creazione di valore sociale e ambientale** e ha definito un **Piano di azione** (cfr. *Allegato AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio*), che, partendo da una attenta analisi del contesto (analisi infrastrutturale, studio del territorio agricolo, caratteri ed elementi di naturalità, ecc.), ha individuato le principali azioni e gli interventi finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **Riqualficazione urbanistica**
- **Riqualficazione ambientale**
- **Riqualficazione sociale**
- **Sviluppo economico**

### 4.1. RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA

Già in fase di individuazione dell'area e del layout del parco eolico di progetto si è posta particolare attenzione al tema della salvaguardia dei sistemi ambientali. In particolare l'infrastrutturazione viaria, funzionale alla gestione del parco, è stata definita in modo da massimizzare l'utilizzo della viabilità esistente, ovvero evitando di realizzare nuovi tracciati viari con stravolgimento dell'assetto esistente. Al contrario la creazione del parco consente anche di operare la riqualficazione dei percorsi esistenti attraverso la manutenzione dei manti stradali mantenendo le attuali caratteristiche di strade rurali in terra battuta e/o breccia.

Con la realizzazione del nuovo parco eolico si intende anche intervenire su alcune aree degradate individuate in fase di lettura del contesto operando un potenziamento delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove.

Gli studi e le analisi condotte anche in loco, come illustrato in precedenza, ed il cosiddetto *genius loci* hanno consentito di delineare un quadro chiaro sulle azioni attuabili, immaginando nella fase attuativa un percorso largamente partecipato con le Istituzioni e gli Enti territoriali e, soprattutto con la popolazione.

In primo luogo si è cercato di individuare una strategia mirata alla semplificazione, ovvero che consenta una concreta attuazione di interventi, tra loro connessi e tutti finalizzati alla valorizzazione dell'area.

L'idea di partenza è scaturita da una generale riflessione sulla percezione negativa dei parchi eolici che, talvolta in maniera pregiudiziale, si radica nelle coscienze dimenticando le valenze ambientali che gli stessi impianti rivestono in termini anche di salvaguardia dell'ambiente (sostenibilità, riduzione dell'inquinamento, ecc.). Si è così immaginato di trasformare il Parco eolico da elemento strutturale respingente a vero e proprio **"attrattore"**. Si è pensato quindi di rendere esso stesso un reale **"parco"** fruibile con valenze multidisciplinari. Il Parco eolico quale elemento di valorizzazione del territorio.

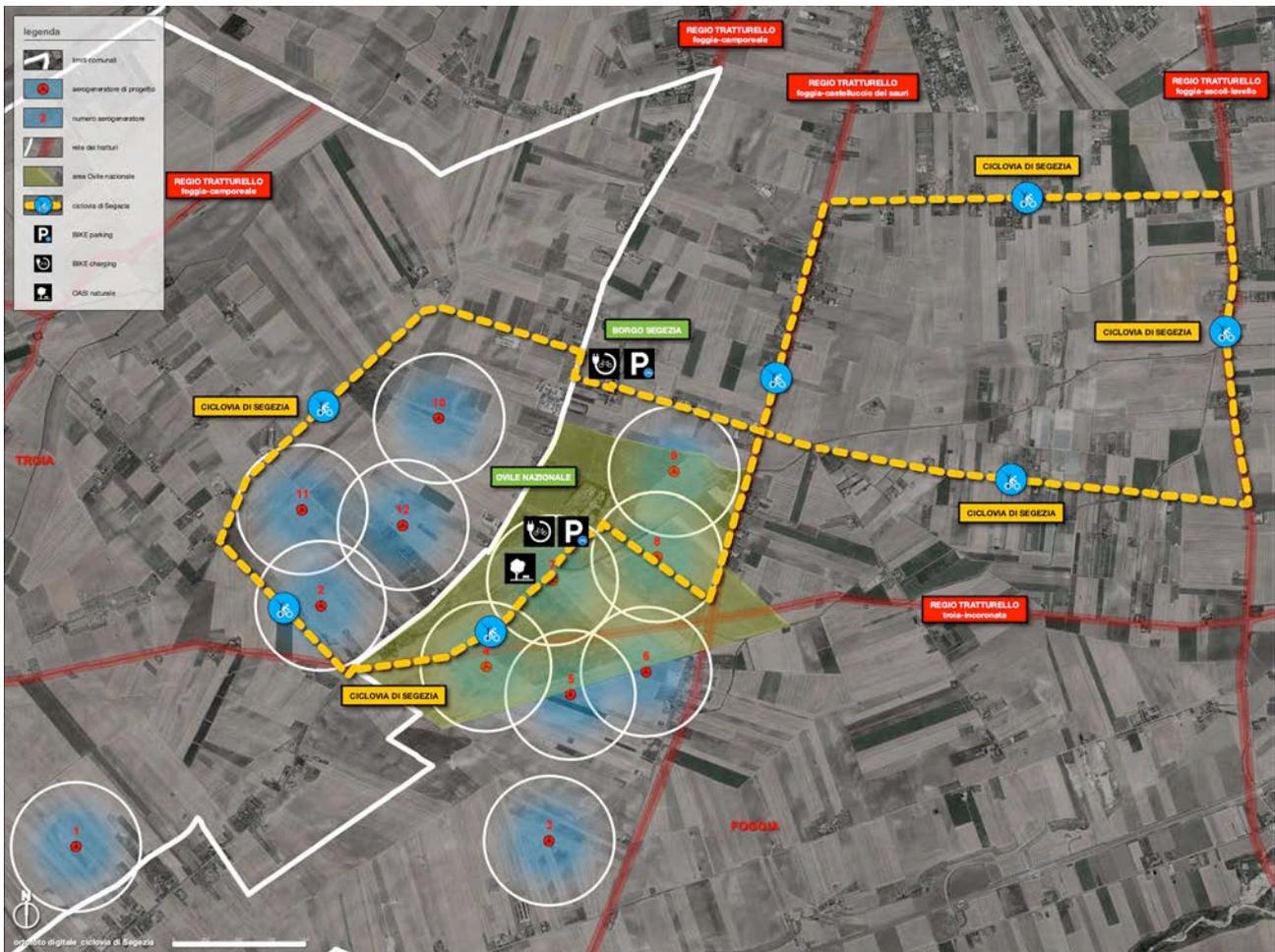
Un luogo ove recarsi per ammirare e conoscere il paesaggio e l'ambiente; una meta per svolgere attività ricreative, e per apprendere anche i significati e le valenze delle fonti rinnovabili.

Si è inteso così far dialogare il territorio, con le sue infrastrutture, le sue componenti naturali, storico-culturali ed antropiche all'interno di una 'area parco' ove fruire il paesaggio e le risorse ambientali esistenti, in uno alle nuove risorse che l'uomo trae dallo stesso ambiente naturale.

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

L'Allegato **AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio** riporta planimetrie su ortofoto digitale, due tabelle e particolari costruttivi che illustrano gli interventi e le strategie del progetto di Paesaggio che si intende attuare in concomitanza alla realizzazione del parco eolico, secondo quanto auspicato in premessa.



*Interventi per la valorizzazione (stralcio all. AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)*

Nelle planimetria su ortofoto digitale in scala 1:15.000 è individuata così un'area, la stessa già indagata nelle letture del contesto rurale (cfr. capitolo 2 della presente relazione) denominata **PARCO DELL'ENERGIA** intesa quale area in cui risorse naturali, storico-culturali ed energetiche convivono con l'unico obiettivo di attuare una riqualificazione e valorizzazione territoriale.

L'area relativa al **PARCO DELL'ENERGIA** si sviluppa lungo un itinerario per la mobilità dolce denominato **CICLOVIA DI SEGEZIA** esteso per 22,8 chilometri circa scanditi da scorci di paesaggio rurale, terreni coltivati ed ambiti di naturalità. Il percorso è stato concepito con due anelli comunicanti che connettono tre tracciati storici (Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri, Regio Tratturello Troia-Incoronata e Regio Tratturello Foggia-Camporeale) districandosi in entrambi gli agri di Foggia e Troia. L'intero tracciato è disegnato all'interno della rete viaria esistente, fatta eccezione per un breve tratto di 670 metri circa interno al fondo dell'Ovile Nazionale ove si propone il ripristino dell'antico tracciato del Regio Tratturello Troia-Incoronata, oggi cancellato dalla presenza di un terreno seminativo. Lungo il suo sviluppo incontra alcuni luoghi ritenuti significativi per prefigurare la realizzazione di oasi attrezzate per la sosta e per la fruizione della didattica. In particolare è stata individuata l'area dell'Ovile Nazionale, di cui si è già relazionata, ove si

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

è previsto di operare preventive indagini archeologiche ed eventuali successive campagne di scavo, qualora le prime portassero alla individuazione di presistenze.

L'ovile Nazionale come il borgo Segezia, intesi quindi quali tappe intermedie della ciclovia, saranno strutturati anche con un'area attrezzata per la sosta dotata di stazione di ricarica per bici elettriche.

Il progetto di paesaggio prevede pertanto la creazione di un itinerario ciclo-pedonale attrezzato con apposita segnaletica finalizzata anche alla creazione di un vero e proprio *brand* per la identificazione del PARCO DELL'ENERGIA, immaginato anche come occasione per promuovere le specificità e le eccellenze della produzione locale e contribuire allo sviluppo economico delle attività produttive del contesto agricolo.

Il circuito si svilupperà con percorsi didattici articolati in più aree di fruizione. Saranno pertanto create aree oasi attrezzate con stazioni di ricarica per le biciclette elettriche e dotazioni minime, rispettose dell'habitat naturale e dei siti storici. Qui verranno inoltre installati pannelli a supporto della didattica relativa alla conoscenza delle tecniche di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto sin qui illustrato, sarà comunque oggetto della più larga condivisione con l'intera comunità e con le istituzioni e guarderà in definitiva ad uno sviluppo integrato del territorio prefigurando nuove dinamiche economiche legate alla riconversione in chiave turistico-culturale.



*Segnaletica e pannelli per la didattica (stralcio all. AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)*

Tipologie	Finalità	Interventi
<b>Parco dell'Energia</b>	formazione e didattica	- percorsi didattici sull'habitat naturale; - percorsi didattici sull'energia sostenibile e sull'eolico;
<b>Ciclovia di Segezia (22,8 km)</b>	fruizione paesaggistico-ambientale	- sistemazione pavimentazioni stradali; - realizzazione di segnaletica e cartellonistica; - realizzazione di aree attrezzate per la sosta; - realizzazione di stazione di noleggio e di ricarica biciclette e veicoli elettrici;
<b>Oasi dell'Ovile Nazionale</b>	valorizzazione e fruizione	- studi ed indagini archeologiche; - creazione di un'area per la sosta e la fruizione;
Obiettivi		Risultati attesi
<b>RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA</b>		- riqualificazione infrastrutture viarie - valorizzazione siti storici - creazione di nuove infrastrutture per la fruizione del paesaggio
<b>RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE</b>		- riqualificazione ambientale di ambiti ed aree degradate - creazione di un corridoio ecologico - implementazione delle connessioni ecologiche
<b>RIQUALIFICAZIONE SOCIALE</b>		- educazione alla coscienza ambientale - aggregazione, associazionismo e coinvolgimento della popolazione - modello circolare di produzione e consumo
<b>SVILUPPO ECONOMICO</b>		- partecipazione economica - modello di investimento comunitario - incentivazione del turismo rurale - attrazione di nuovi stake holders, nascita di consorzi e raggruppamenti economici
		<b>VALORIZZAZIONE (Progetto di Paesaggio)</b>

*Azioni ed interventi per la valorizzazione territoriale*

#### **4.2. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**

Il progetto di paesaggio prevede, oltre agli interventi di valorizzazione su descritti, anche una serie di opere di compensazione legate alla riqualificazione ambientale, atte a bilanciare il consumo di suolo e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera. A tal fine sono state individuate alcune aree ove concentrare gli interventi anche con l'intento di operare una valorizzazione del contesto paesaggistico.

Come già relazionato nella parte che precede, l'area di interesse presenta scarsi elementi ascrivibili alle componenti botanico vegetazionali presenti nel PPTR regionale. Infatti, se si esclude il Bene paesaggistico relativo all'area SIC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata", l'unico ambito mappato dal Piano regionale è costituito da un'area interna alla superficie fondiaria dell'Ovile Nazionale. Si tratta di un'area estesa per circa 55 ettari mappata dallo stesso Piano come *UCP - Prati e pascoli naturali*.

Fino alla metà del '900 il Tavoliere si caratterizzava per le distese di pascoli inframezzati da "marane", che si formavano con il ristagno delle piogge invernali, e da "mezzane" sagomate dalla presenza dei perastri. Era un ambiente ricco di fauna selvatica collegato alla pastorizia transumante, di cui l'Ovile nazionale ne è testimonianza. Tale situazione rimase invariata fino alla riforma fondiaria quando la trasformazione del territorio in suolo agricolo mutò completamente il paesaggio della provincia di Foggia. In epoca recente, incaute estirpazioni, invasioni delle coltivazioni ed incuria hanno comportato un impoverimento della vegetazione arbustiva ivi presente.

Il presente progetto individua quest'area quale destinataria di un importante intervento di riqualificazione da operare nel rispetto delle sue caratteristiche naturali mediante la sola implementazione delle specie arboree ed arbustive ivi presenti.



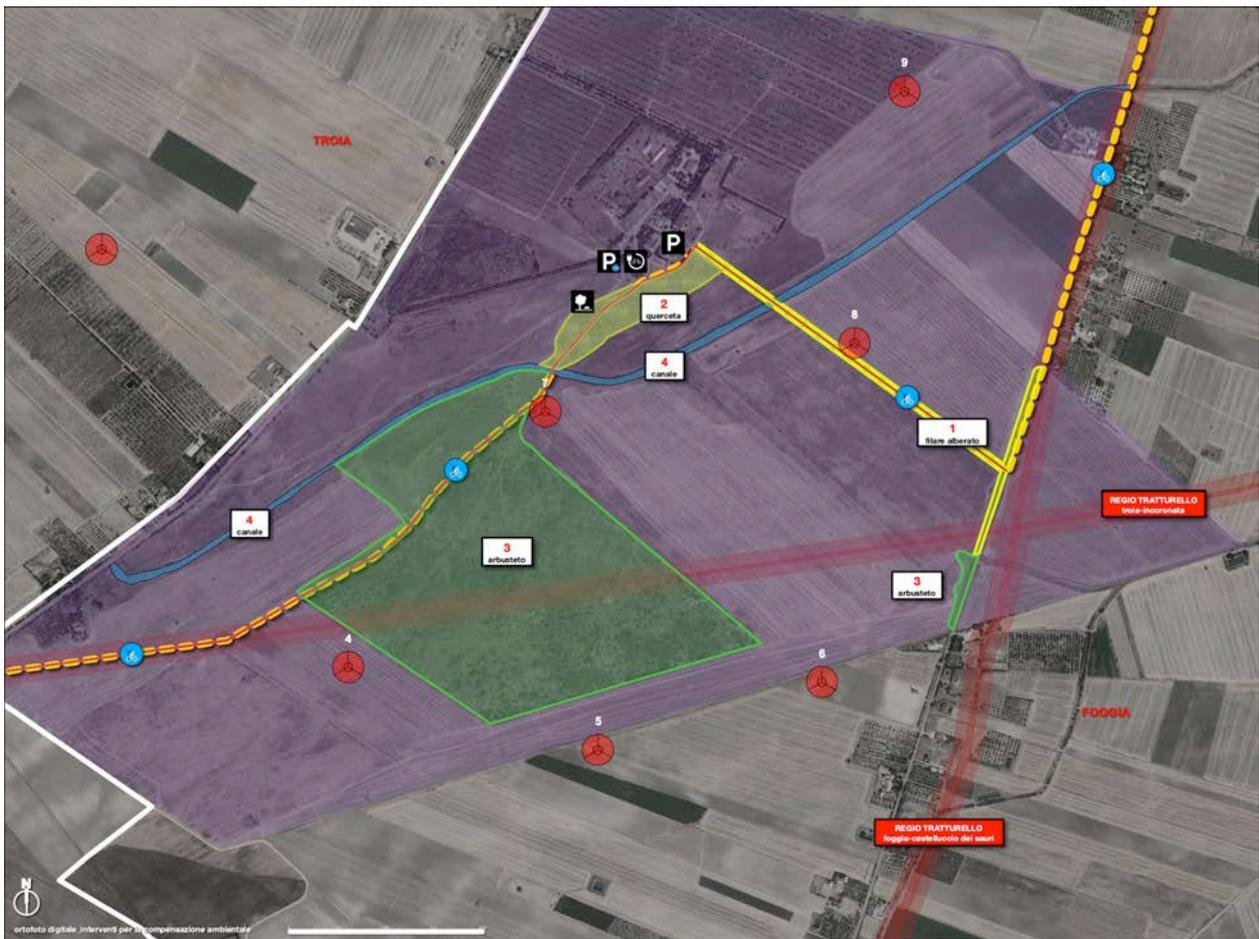
*Arbusteto nell'area dell'Ovile Nazionale (UCP - Prati e pascoli naturali nel PPTR)*

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

L'elaborato *AMB.5 Interventi per la compensazione ambientale*, riporta in primo luogo le analisi operate sul PPTR della Regione Puglia e sul PTCP della Provincia di Foggia, con particolare riguardo alle componenti ambientali (idrologiche e botanico vegetazionali). Un'ulteriore planimetria illustra invece gli interventi previsti per la compensazione ambientale suddivisi nelle seguenti quattro tipologie:

1. filare alberato;
2. querceta;
3. arbusteto;
4. canale della riforma.



*Planimetria generale con interventi per la compensazione ambientale*

Si tratta di quattro modalità distinte di intervento relative a differenti ecosistemi e tratti morfologici.

- 1. Filare alberato** - Ereditando le indicazioni fornite dal P.O.I. della Provincia di Foggia (il *Progetto Integrato di riqualificazione degli spazi rurali, periurbani e borgate della città di Foggia* cui si è fatto largo cenno nella parte che precede), è prevista la realizzazione di filari di *Quercus ilex* (Leccio) lungo la strada che ad est da accesso all'area dell'Ovile Nazionale (1.000 metri ca.) e, per un tratto di circa 500 metri, all'intersezione della stessa con il Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri.
- 2. Querceta** - Ad est del complesso di edifici dell'ex Ovile Nazionale è stata individuata un'area estesa poco più di 4 ettari attualmente non interessata da coltivazioni né mappata dal PPTR. Attraversata da un tracciato interpoderale, nonché dalla Ciclovía di Segezia di cui al presente progetto, essa è prevista quale area da destinare alla piantumazione di essenze arboree (*Quercus pubescens*,

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

Quercus robur, Quercus ilex) per la formazione di una querceta, intesa anche come area oasi-verde di ripopolamento faunistico e di fruizione ambientale.

- 3. Arbusteto** - La vasta area dell'Ovile Nazionale mappata dal vigente PPTR come *UCP - Prati e pascoli naturali* (anch'essa intersecata da un tracciato interpoderale e dalla ciclovia) è rigorosamente conservata nella sua naturalità quale prateria e arbusteto. Il progetto, come accennato in precedenza, prevede il potenziamento della vegetazione autoctona (*Pyrus piraster*, *Pyrus amygdaliformis*, *Prunus dulcis*, *Rubus ulmifolius*, *Rosa canina*, *Pistacia lentiscus*) per circa 55 ettari.

Un ulteriore area di circa 5.000 mq, posta sempre all'interno dell'area dell'Ovile Nazionale ma a ridosso del Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri, sarà interessata dalla piantumazione di essenze arbustive quale snodo di connessione ecologica in corrispondenza del canale esistente.

- 4. Canale** - L'area dell'Ovile Nazionale è da ovest ad est attraversata longitudinalmente da un canale della riforma fondiaria. Il progetto prevede in un tratto di 3 chilometri, ovvero per circa 5 ettari di superficie, la riqualificazione del canale con il potenziamento della vegetazione ripariate arborea ed arbustiva esistente (*Populus alba*, *Pyrus piraster*, *Prunus dulcis*, *Rubus ulmifolius*, *Rosa canina*, *Pistacia lentiscus*).

Gli interventi, come sopra descritti, sono altresì rappresentati in rispettivi stralci in scala 1:500 nell'elaborato *AMB.5 Interventi per la compensazione ambientale*. Le specie adottate rivengono dalle analisi condotte contestualmente alla redazione del progetto del parco eolico (cfr. gli elaborati *ES.9 Natura, Biodiversità e Studio Pedoagronomico*). In particolare dai suddetti studi, cui si rimanda per maggiori approfondimenti, si evincono le specie vegetali cui ci si è riferiti per operare il potenziamento e/o la realizzazione ex novo delle aree di naturalità.



*Stralci tipologici delle compensazioni ambientali*

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

Si riporta di seguito un elenco delle specie impiegate nel progetto (cfr. Anche allegato abaco fotografico):

- *Pyrus piraster* (Perastro o Pero selvatico)
- *Pyrus amygdaliformis* o *Pyrus spinosa* (Pero mandolino)
- *Prunus dulcis* (Mandorlo)
- *Rubus ulmifolius* (rovo comune)
- *Rosa canina*
- *Pistacia lentiscus* (Lentisco)
- *Quercus pubescens* (Roverella)
- *Quercus ilex* (Leccio)
- *Quercus robur* (Farnia)
- *Populus alba* (Pioppo bianco)

	Ambito	Finalità	Interventi	Estensione
1	strada accesso Oville Nazionale	riqualificazione e valorizzazione accessi e percorsi	- pavimentazione con terra stabilizzata; - piantumazione filari alberati ( <i>Quercus ilex</i> );	ml 1.500
2	querceta	valorizzazione e fruizione paesaggistico-ambientale	- formazione di un nuovo ambito di naturalità; - creazione di un'area per la sosta e la fruizione;	ha 4,1
3	arbusteto	potenziamento area naturale esistente	- piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone;	ha 55
4	canale riforma	riqualificazione area naturale esistente	- piantumazione di specie arboree ed arbustive ripariali;	ha 5,2

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

	<p><i>Pyrus piraster</i> (Perastro o Pero selvatico)</p> 		<p><i>Populus alba</i> (Pioppo bianco)</p> 
	<p><i>Pyrus amygdaliformis</i> o <i>Pyrus spinosa</i> (Pero mandorlino)</p> 		<p><i>Rosa canina</i> (Rosa canina)</p> 
	<p><i>Quercus ilex</i> (Leccio)</p> 		<p><i>Rubus ulmifolius</i> (Rovo comune)</p> 
	<p><i>Quercus pubescens</i> (Roverella)</p> 		<p><i>Pistacia lentiscus</i> (Lentisco)</p> 
	<p><i>Quercus robur</i> (Farnia)</p> 		<p><i>Prunus dulcis</i> (Mandorlo)</p> 

Abaco delle essenze

### **4.3. RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO**

Al netto della *vision* richiamata in premessa, i progettisti hanno da tempo sposato l'idea di realizzare i parchi eolici adottando un modello di business innovativo fondato sull'accettabilità locale e la creazione di valore sociale e ambientale.

Nel caso in esame l'intento è quello di costruire un modello di investimento che da un lato permetta di superare la mera logica delle compensazioni e dall'altro sia in grado di mettere il progetto al centro di una logica più complessiva di sviluppo locale e risposta alle istanze di partecipazione delle comunità locali.

#### **APPROCCIO**

L'approccio si fonda sostanzialmente su due *trending topic*. Il primo si riferisce all'emergere in Europa, come negli Stati Uniti, di **comunità energetiche**, organizzazioni nate dal basso per opera di cittadini consapevoli ("prosumers") che hanno l'obiettivo di produrre, gestire e consumare l'energia elettrica da fonti rinnovabili in modo autonomo. L'origine delle comunità energetiche è legata al tema dell'accettabilità locale degli impianti di produzione elettrica: la partecipazione diretta delle comunità locali, in termini di finanziamento e di gestione di progetti, ha cambiato la logica degli investimenti *bottom-up* e facilitato l'installazione di nuovi impianti per iniziativa dei cittadini stessi.

Il secondo tema riguarda il **rapporto tra impresa e comunità**. Sono sempre più numerose le imprese che si rivolgono alle comunità locali come attore rilevante del processo produttivo, trasformando il proprio modello di business: la funzione di produzione non considera più solo l'utilità economica del consumatore ma, più in generale, la sua utilità sociale, intesa come beneficio collettivo generato dall'attività di impresa.

Ciò vale in particolare per quelle tipologie di imprese con due caratteristiche di fondo:

- sono *place based*, radicate nel territorio e rivolte ai luoghi dove sono localizzate, con cui condividono destini e approcci. Sono caratterizzate da processi biunivoci di influenza in tema sociale, culturale ed anche istituzionale;
- hanno a che fare (direttamente o indirettamente) con i *beni comuni di quel territorio* (terra, vento e paesaggio, così come beni o proprietà non più utilizzati). Tali beni sono spesso elementi identitari del territorio di riferimento e al contempo variabili chiave per la localizzazione di un impianto o impresa.

Sono "produttori di energia", come nel caso in esame, che essendo legati a filo doppio con il territorio in cui si localizzano gli impianti, sono chiamati a identificare nuove forme di rafforzamento della relazione con gli *stakeholder* locali mediante strumenti pienamente integrati ai processi di business; mettono a disposizione la capacità di investimento d'impresa per rafforzare beni territoriali, che a loro volta rafforzano la competitività dell'impresa stessa.



**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

In questo senso i soggetti proponenti devono candidarsi oggi a diventare attore di sviluppo delle comunità in cui vanno ad operare, creando nuove relazioni, collaborazioni e partnership e contemporaneamente qualificarsi come attore in grado di fornire una risposta efficace (e redditiva) a istanze della collettività. Per farlo, è necessario cambiare la prospettiva e disegnare modelli innovativi di partecipazione e coinvolgimento degli attori locali. Passare da un approccio redistributivo a un approccio generativo, significa immaginare gli investimenti e gli impianti come elementi in grado di innescare processi complessi di sviluppo, non solo come risorse utili “donate” per rispondere a bisogni puntuali.

### **ATTIVITÀ**

Come sopra riferito, la definizione di dettaglio delle azioni da attivare e sviluppare non può che essere effettuata dopo aver ricostruito in modo approfondito le peculiarità e le esigenze delle comunità locali coinvolte. Pertanto, in questa fase, sono state definite le attività necessarie a costruire le possibili forme da associare al progetto di valorizzazione del paesaggio riferito in precedenza.

Sono quindi state individuate cinque attività principali:

1. **Immersione:** la prima è dedicata alla mappatura delle condizioni di contesto e ad alcuni esempi di riferimento utili a costruire le basi per l'attività di design del modello di coinvolgimento;
2. **Co-design del modello:** la seconda valuterà gli strumenti attivabili (*Start-up* innovativa a vocazione sociale, Fondazione di Comunità, Impresa di comunità, Impresa sociale in forma cooperativa, ecc.) per coinvolgere le comunità locali;
3. **Partecipazione economica:** la terza analizzerà in via preliminare il modello di partecipazione economica da proporre alle comunità locali (focus su piattaforme di *equity crowdfunding*);
4. **Comunità energetica:** la quarta approfondirà la possibilità di creare di una comunità energetica in grado di valorizzare l'energia elettrica prodotta dall'impianto.
5. **Comunicazione:** la quinta prevederà lo sviluppo di un progetto di comunicazione finalizzato a posizionare il proponente e le amministrazioni coinvolte sui temi della partecipazione delle comunità locali, sull'accettabilità dei progetti eolici e sul valore generato da progetti ad alto impatto sociale

#### **1. Immersione**

L'attività di immersione sarà rivolta alla contestualizzazione dell'idea progettuale attraverso analisi desk e interviste che andranno a mappare:

- gli attori rilevanti che nel territorio indicato è opportuno coinvolgere;
- le risorse (economiche, conoscitive, relazionali) che questi attori sono in grado di attivare;
- gli asset presenti e i beni territoriali che possono essere rigenerati e messi a valore nel progetto di investimento;

In questa fase si analizzeranno anche dei casi studio di progetti di investimento in impianti e infrastrutture che hanno generato valore sociale e ambientale grazie al coinvolgimento diretto delle comunità locali. In particolare si selezioneranno casi di rigenerazione di asset territoriali (es. ex aeroporto di Tempelhof a Berlino), casi di *community wind farm* (es. *Falck Renewables* in nel Regno Unito e *Middelgrunden Wind Farm*) e casi di imprese di comunità (es. Comunità cooperativa Melpignano).

*Attività specifiche:*

- Analisi desk per la mappatura degli attori e delle risorse locali;
- Raccolta e analisi dei casi studio;

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

- interviste con attori locali individuati.

## **2. Co-design del modello**

Sulla base dell'analisi preliminare sarà possibile coinvolgere attivamente gli *stakeholders* individuati per definire in modo condiviso il modello per il coinvolgimento della comunità locale (Fondazione di Comunità, impresa sociale, *startup* innovativa a vocazione sociale, forma cooperativa)

Attività specifiche:

- Valutazione dei possibili strumenti e di diversi scenari di coinvolgimento per arrivare alla definizione del modello più adatto alle esigenze del progetto;
- Studio approfondito dello strumento prescelto che andrà a definire: *mission*, funzioni, attività del soggetto preposto alla gestione del progetto di comunità; modello di *governance* e ruoli; forma statutaria e approfondimenti necessari allo *start up* del soggetto giuridico;
- Disegno dei servizi e delle attività per la valorizzazione dell'asset territoriale: il progetto avrà infatti una dimensione comunitaria anche in termini fisici perché si prevede di riqualificare delle aree dismesse, destinandole anche a fini sociali.

## **3. Partecipazione economica**

La leva della partecipazione diretta, sia in termini economici che decisionali, è fondamentale per garantire al progetto il necessario grado di accettabilità da parte delle comunità locali.

L'ipotesi di lavoro da seguire è di presentare un progetto integrato di cui la comunità si senta parte in causa e soggetto interessato allo sviluppo dell'impianto, quanto alla riqualificazione di un'area dismessa. Tanto più il progetto si aprirà ai cittadini e agli attori locali, tanto più si ridurrà il rischio di rigetto e di conflittualità locale.

Un modo per farlo è quello di consentire ai cittadini di partecipare all'investimento nel progetto inteso non solo come installazione di pale eoliche ma come progetto integrato di rivitalizzazione sociale ed economica di un'area da restituire alla comunità grazie al volano rappresentato dall'attività di generazione elettrica.

Attività specifiche:

- Analisi preliminare delle forme di partecipazione economica delle comunità locali in progetti di investimento;
- Valutazione dell'opportunità di attivare una campagna di *equity crowdfunding* per *startup* innovativa su portali dedicati o per attivazione autonoma in caso di impresa cooperativa;
- Definizione delle modalità di partecipazione economica delle comunità locali e dei principali flussi finanziari tra soggetti coinvolti nel progetto.

## **4. Comunità energetica**

Un altro tassello importante del modello innovativo che si andrà a sviluppare è l'adozione di un approccio circolare e comunitario alla produzione, distribuzione e consumo dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Come per i flussi di ricavi derivanti dalla generazione e dalla vendita di elettricità, anche i flussi di energia elettrica prodotta devono poter "ricadere" nel contesto locale con effetto benefico per cittadini, imprese e organizzazione.

L'idea da sviluppare, il fornitore cooperativo di energia elettrica da fonti rinnovabile, è quella di dare ai cittadini anche l'opportunità di produrre e consumare direttamente l'energia del parco eolico, favorendo il

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

loro coinvolgimento come “prosumers”. Questo potrà avvenire tramite la raccolta di quote di investimento in una o più pale eoliche, qualora il proponente decidesse di aprire la proprietà degli impianti anche ad un soggetto terzo (in questo caso potrebbe essere il soggetto giuridico preposto alla gestione del progetto di comunità ad investire per conto dei propri soci prosumers), e la fornitura da parte di un terzo dell’energia ceduta e rivenduta ai soci consumatori della cooperativa locale.

Attività specifiche:

- Definizione dei flussi di energia nel modello di distribuzione e fornitura locale di energia elettrica;
- Confronto con gli attori (interviste) da coinvolgere nel modello circolare di fornitura dell’energia prodotta dall’impianto (distributore locale, *utility*, *trader*, fornitore);
- Ruolo dei cittadini in veste di produttori e consumatori di energia da fonti rinnovabili.

## **5. Comunicazione**

Il piano di comunicazione si incentra su più fattori interconnessi e complementari. Tutti i fattori sono funzionali ad un approccio imperniato sul concetto metodologico di comunicazione sociale circolare. L’obiettivo non è semplicemente quello di trasmettere (informazioni, conoscenze, valori) ma quello di costruire attraverso gli strumenti della comunicazione sociale un “sentire comune” basato sul reciproco ascolto e sulla condivisione di un percorso conoscitivo che si ponga alla base di un percorso partecipativo. Con questo approccio la comunicazione diventa in sé una parte attiva dell’intero progetto e un’opportunità di crescita, ponendo al centro la socialità intesa come interazione tra interesse del singolo e interesse della comunità territoriale in una logica di consapevolezza. Ciò significa anche un potenziale arricchimento:

- a. dei processi e dei comportamenti partecipativi, in quanto crea un’opportunità di scambio (idee, proposte, priorità, aspirazioni etc.);
- b. del concetto di “comunità” come prassi civile;
- c. del livello di consapevolezza condivisa sui temi del territorio e della costruzione del suo futuro.

**La necessità dell’informazione.** Perché la comunicazione sociale circolare sia possibile è necessario fornire una base informativa corretta, completa, capace di dare strumenti valutativi e conoscitivi. Tale informazione riguarda sia il progetto sia la realtà composita del territorio, delle sue problematiche, delle sue necessità, delle sue aspirazioni. È quindi un’informazione a due vie, dove ogni attore potrà acquisire un bagaglio *in progress* di conoscenza e dove ogni scambio diventa motore di crescita.

**Gli strumenti.** Lo spettro degli strumenti abbraccerà sia l’universo dell’*on line* sia quello dell’*off line*. Se l’*on line* permette uno scambio permanente e *just in time* di informazioni, opinioni, proposte anche attraverso lo schema dei gruppi, l’*off line* è fondamentale e complementare per più ragioni.

In particolare:

- consente il coinvolgimento anche di fasce di popolazione meno avvezze all’uso delle nuove tecnologie;
- permette una comunicazione “in profondità”, più coinvolgente, “calda” e partecipativa;
- sollecita il senso di comunità;
- stimola il confronto come processo sociale.

Rientrano nell’ambito dell’*on line*: newsletter, social network, siti web.

Rientrano nell’ambito dell’*off line*: *focus group*, incontri con la società civile, incontri con gruppi di cittadini e/o associazioni, presentazioni pubbliche e così via.

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
TROIA (FG) E FOGGIA (FG)**

---

**PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

**Target.** Considerando come target primario l'intera comunità di cittadini del territorio, verrà data attenzione anche a target specifici. Oltre a quello naturale delle istituzioni locali, a partire dal Comune, consideriamo come particolarmente rilevanti:

- il mondo delle associazioni (economiche, imprenditoriali, ambientaliste, culturali, sociali, sportive, di volontariato etc.);
- le imprese, sia agricole che industriali;
- le scuole;
- la comunità religiosa;
- i sindacati.

**La stampa.** Un aspetto specifico che è parte del progetto di comunicazione riguarda il mondo dei media. In questo ambito rientra tutta la stampa locale, intesa come carta stampata, televisioni, radio, web. Il rapporto con la stampa locale sarà caratterizzato da tempestività ed esaustività delle informazioni fornite sul progetto e sul suo stato di avanzamento e, quando possibile, di coinvolgimento degli organi di informazione come piattaforma costante per lo scambio di opinioni, idee, proposte.